

Elaborato LGVin - AMB 03		LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA TAVOLA E DELLA SCHEDA DEI VINCOLI AI SENSI DELL'ART. 37 DELLA L.R.24/2017		
Tavola e Scheda dei Vincoli VINGis				INDICAZIONI PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA TAVOLA DEI VINCOLI
Tavola: TVin – AMB 03 Tutela delle acque		SVin – Scheda dei vincoli <i>Scheda dei vincoli di sintesi</i>		
SEZIONE di LEGENDA	VINCOLO/PRESCRIZIONE			
	voce	sotto-voce		
TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE PTCP	Punti di prelievo delle acque ad uso potabile e acquedottistico art. 94 D.Lgs. n. 152/2006	Pozzi	Denominazione elaborato Tavola dei vincoli: TVin – AMB 03 Tutela delle acque Sezione: Tutela delle risorse idriche Denominazione vincolo/prescrizione: Punti di prelievo delle acque ad uso potabile e acquedottistico Fonte normativa: art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006, art. 42 PTA2005, art. 35 comma 2 PTCP2010 Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione: PTCP - Tavole A5 Tutela delle risorse idriche, scala 1:50.000 Data di aggiornamento: 02/07/2010 (data di approvazione del PTCP) Allegati: /	La normativa nazionale prevede una specifica disciplina di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse. Il soggetto gestore dell'impianto può essere pubblico o privato, perciò sono da salvaguardare anche i prelievi "autogestiti", purché servano più utenti, così da assumere interesse pubblico. La disciplina di salvaguardia, costituita dall'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006, dispone una zona di tutela assoluta (ZTA) nell'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni, di estensione almeno 10 m dal punto di prelievo, e una zona di rispetto (ZR) che deve avere un'estensione di 200 m dal punto di prelievo, salvo diversa delimitazione stabilita dagli strumenti di pianificazione. I punti di prelievo rappresentati nel PTCP devono ritenersi indicativi, dunque per la stesura della Tavola dei vincoli occorre reperire l'informazione aggiornata presso gli stessi uffici comunali o i soggetti gestori. Può essere opportuno individuare anche le ZTA e le ZR, in funzione della scala adottata.
		Sorgenti		
		Derivazioni da corpo idrico superficiale		
Zone di protezione delle acque superficiali oggetto di derivazioni ad uso potabile art. 35 commi 3 e 4 PTCP	Aree a ridosso della presa di Bacino imbrifero di alimentazione della presa		Denominazione elaborato Tavola dei vincoli: TVin – AMB 03 Tutela delle acque Sezione: Tutela delle risorse idriche Denominazione vincolo/prescrizione: Zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee Fonte normativa: art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006, art. 42 PTA2005, art. 35 commi 3 e 4 PTCP2010, DGR n. 543/2018 Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione: PTCP - Tavole A5 Tutela delle risorse idriche, scala 1:50.000 Data di aggiornamento: 02/07/2010 (data di approvazione del PTCP) Allegati: /	La normativa regionale, attuativa di quella nazionale, ha disposto di tutelare le acque che costituiscono risorsa idrica, superficiale o sotterranea, attraverso il riconoscimento e la disciplina delle zone di protezione (ZP). Nel caso delle derivazioni potabili di acque superficiali, che nel piacentino sono costituite dall'invaso di Mignano, la zona di protezione è costituita da tutto il bacino imbrifero, con tutele maggiori nell'area più prossima alla presa ed estesa lungo i principali rami di alimentazione. Nell'area a ridosso della presa non sono ammesse nuove previsioni insediative. Nel caso delle acque sotterranee sono stati considerati gli acquiferi principali, distinguendo quelli collinari-montani da quelli di pianura. Gli acquiferi collinari-montani sono costituiti dalle rocce- magazzino, unità rocciose permeabili che possono ospitare acquiferi, e dalle aree che, per analoghe caratteristiche e per la presenza di sorgenti captate, possono essere ragionevolmente considerate come aree di alimentazione.
		Territorio di pedecollina - pianura Settore di ricarica di tipo A - Ricarica diretta Settore di ricarica di tipo B - Ricarica indiretta Settore di ricarica di tipo C - Alimentazione dei		
Zone di protezione delle acque sotterranee – Aree di ricarica art. 35 commi 3, 5 e 6 PTCP				

Elaborato LGVin - AMB 03		LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA TAVOLA E DELLA SCHEDA DEI VINCOLI AI SENSI DELL'ART. 37 DELLA L.R.24/2017			
Tavola e Scheda dei Vincoli VINGis					
Tavola: TVin – AMB 03 Tutela delle acque		SVin – Scheda dei vincoli <i>Scheda dei vincoli di sintesi</i>			INDICAZIONI PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA TAVOLA DEI VINCOLI
SEZIONE di LEGENDA	VINCOLO/PRESCRIZIONE				
	voce	sotto-voce			
		settori di tipo A e B Settore di ricarica di tipo D - Alimentazione laterale subalvea			meritevoli di maggior tutela. Gli acquiferi di pianura sono stati distinti in settori sulla base dei principali meccanismi di ricarica. I più vulnerabili e quindi maggiormente tutelati sono i Settori D e A, in quanto le masse d'acqua al loro interno si trasferiscono più velocemente e quindi con minore effetto-filtro da parte delle componenti rocciose dell'acquifero. La disciplina disposta dal PTCP, derivante dal PTA, deve integrarsi con successive disposizioni emanate in materia, ad esempio quelle che precisano gli effetti di talune norme in materia di attività di gestione dei rifiuti (DGR n. 543/2018).
		Territorio collinare e montano Roccia-magazzino Area di possibile alimentazione delle sorgenti utilizzate per il consumo umano			
	Emergenze naturali della falda art. 35 commi 3 e 7 e art. 36 PTCP	Risorgiva o fontanile	Denominazione elaborato Tavola dei vincoli: TVin – AMB 03 Tutela delle acque Sezione: Tutela delle risorse idriche Denominazione vincolo/prescrizione: Emergenze naturali della falda Fonte normativa: artt. 40-49 PTA2005, art. 35 commi 3 e 7 e art. 36 PTCP2010 Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione: PTCP - Tavole A5 Tutela delle risorse idriche, scala 1:50.000 Data di aggiornamento: 02/07/2010 (data di approvazione del PTCP) Allegati: /	Le emergenze della falda sono aree particolarmente vulnerabili e interessanti dal punto di vista ambientale e paesaggistico, dunque da tutelare e valorizzare indipendentemente dal loro utilizzo, ferme restando le tutele previste in caso di captazione ad uso potabile pubblico. I punti individuati nel PTCP devono ritenersi indicativi, dunque per la stesura della Tavola dei vincoli occorre reperire l'informazione aggiornata, corredata dalle analisi previste dal Piano provinciale. Le disposizioni di tutela, di cui il PTCP fornisce una base, devono essere sviluppate dai Comuni specificando, a livello cartografico e normativo, le aree di applicazione del vincolo nell'intorno dell'emergenza.	
		Sorgente			
	Zone di riserva (previsioni di prelievo delle acque ad uso potabile acquedottistico) art. 35 commi 3 e 8 PTCP	Pozzo	Denominazione elaborato Tavola dei vincoli: TVin – AMB 03 Tutela delle acque Sezione: Tutela delle risorse idriche Denominazione vincolo/prescrizione: Zone di riserva Fonte normativa: artt. 40-49 PTA2005, art. 35 commi 3 e 8 PTCP2010 Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione: PTCP - Tavole A5 Tutela delle risorse idriche, scala 1:50.000 Data di aggiornamento: 02/07/2010 (data di approvazione del PTCP)	Le zone di riserva sono tutelate preventivamente come se la captazione fosse già in atto, per evitare eventuali deterioramenti della risorsa idrica di interesse. Gli elementi individuati nel PTCP devono ritenersi indicativi, dunque per la stesura della Tavola dei vincoli occorre reperire l'informazione aggiornata, reperibile presso le Autorità d'Ambito e gli Enti gestori della rete acquedottistica.	
		Sorgente			

Elaborato LGVin - AMB 03		LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA TAVOLA E DELLA SCHEDA DEI VINCOLI AI SENSI DELL'ART. 37 DELLA L.R.24/2017		
Tavola e Scheda dei Vincoli VINGis				
Tavola: TVin – AMB 03 Tutela delle acque				
SEZIONE di LEGENDA	VINCOLO/PRESCRIZIONE		Svin – Scheda dei vincoli <i>Scheda dei vincoli di sintesi</i>	INDICAZIONI PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA TAVOLA DEI VINCOLI
	voce	sotto-voce		
			Allegati: /	
	Aree critiche art. 34 e 35 commi 3 e 9 PTCP	Zone di vulnerabilità intrinseca alta, elevata ed estremamente elevata dell'acquifero superficiale	Denominazione elaborato Tavola dei vincoli: TVin – AMB 03 Tutela delle acque Sezione: Tutela delle risorse idriche Denominazione vincolo/prescrizione: Aree critiche Fonte normativa: D.Lgs. n. 152/2006, artt. 29-33 PTA2005, art. 34 e 35 commi 3 e 9 PTCP2010 Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione: PTCP - Tavole A5 Tutela delle risorse idriche, scala 1:50.000 Data di aggiornamento: 02/07/2010 (data di approvazione del PTCP) Allegati: /	<p>Il piano comunale può individuare ulteriori aree di tutela rispetto a quelle previste dai piani sovraordinati e a tal fine il PTCP evidenzia le zone da considerarsi più sensibili rispetto ad altre, fatte salve le disposizioni di tutela già presenti.</p> <p>Le zone di alta vulnerabilità si riferiscono alla vulnerabilità intrinseca degli acquiferi elaborata all'epoca del primo PTCP a partire dai dati allora disponibili. Si tratta di una cartografia imprecisa e in parte superata ma può comunque costituire una base di lavoro per elaborazioni più aggiornate.</p> <p>Le zone da approfondire per l'eventuale presenza di rocce-magazzino o di aree di alimentazione di sorgenti idropotabili derivano dagli studi svolti dal Servizio Geologico regionale e riguardano situazioni non esattamente confrontabili con quelle che hanno supportato l'individuazione delle Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare-montano, ma comunque meritevoli di attenzione, ai fini di un'estensione delle tutele.</p>
ZVN - ZONE VULNERABILI AI NITRATI	ZVN - Zone vulnerabili ai nitrati		Denominazione elaborato Tavola dei vincoli: TVin – AMB 03 Tutela delle acque Sezione: Tutela delle risorse idriche Denominazione vincolo/prescrizione: Zone vulnerabili ai nitrati Fonte normativa: D.Lgs. n. 152/2006, PTA2005, PTCP2010, Regolamento Regionale n. 3/2017, DGR n. 309/2021 Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione: DGR n. 309/2021 Data di aggiornamento: 08/03/2021 (data di approvazione della DGR n. 309/2021) Allegati: /	<p>Nelle zone vulnerabili dai nitrati di origine agricola (ZVN), il Regolamento Regionale in vigore detta disposizioni per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque reflue provenienti da aziende agricole e da piccole aziende agroalimentari, nonché del digestato.</p> <p>Occorre recepire tali zone nello strumento urbanistico comunale, rinviandone la disciplina ai Regolamenti Regionali in vigore.</p>
TUTELA PAESAGGISTICA DEI CORPI IDRICI PTCP	Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei art. 36-bis PTCP		Denominazione elaborato Tavola dei vincoli: TVin – AMB 03 Tutela delle acque Sezione: Tutela delle risorse idriche Denominazione vincolo/prescrizione: Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei Fonte normativa: D.Lgs. n. 152/2006, art. 28 PTPR1993, art. 36-bis PTCP2010	<p>Le zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei erano previste dal PTPR quando ancora non esisteva la pianificazione di settore per la tutela delle acque e miravano a stabilire prescrizioni di massima che limitavano determinate attività nelle aree tipicamente caratterizzate dalla presenza di corpi idrici significativi per l'uso della risorsa idrica. Finché non sarà lo stesso PTPR a sancirne il superamento, a fronte degli</p>

Elaborato LGVin - AMB 03		LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA TAVOLA E DELLA SCHEDA DEI VINCOLI AI SENSI DELL'ART. 37 DELLA L.R.24/2017			
Tavola e Scheda dei Vincoli VINGis					
Tavola: TVin – AMB 03 Tutela delle acque		SVin – Scheda dei vincoli <i>Scheda dei vincoli di sintesi</i>			INDICAZIONI PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA TAVOLA DEI VINCOLI
SEZIONE di LEGENDA	VINCOLO/PRESCRIZIONE				
				Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione: PTCP - Tavole A1 Tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale, scala 1:25.000 Data di aggiornamento: 02/07/2010 (data di approvazione del PTCP) Allegati: /	strumenti di tutela subentrati, tali zone devono essere recepite nei piani comunali come da PTCP (cartografia ottenuta dall'unione dei Settori A e B delle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura).
STATO E OBIETTIVI DI QUALITA' DEI CORPI IDRICI PDG/PGA	Corpi idrici fluviali (naturali, artificiali e fortemente modificati)	Stato chimico Obiettivo chimico	Stato ecologico Obiettivo ecologico	Denominazione elaborato Tavola dei vincoli: TVin – AMB 03 Tutela delle acque Sezione: Tutela delle risorse idriche Denominazione vincolo/prescrizione: Stato e obiettivi di qualità dei corpi idrici Fonte normativa: D.Lgs. n. 152/2006, PdGPo2021, PTA artt. 14÷25, PTCP art. 34 Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione: PdG/PdGPo/PGA Piano di gestione delle acque del distretto idrografico del fiume Po Data di aggiornamento: 27/7/2022 (data di pubblicazione del Decreto SG n. 94 del 27/7/2022 di applicazione delle misure di salvaguardia sulla revisione del Piano adottata in dicembre 2021) Allegati: caratterizzazione di stato/obiettivi: https://www.adbpo.it/PianoAcque2021/PdGPo2021_22dic21/Elaborato_05_Obiettivi_22dic21/PdGPo2021_Elab5_Obiettivi_22dic21_revDSG.pdf , azioni da mettere in atto per il raggiungimento degli obiettivi: https://www.adbpo.it/PianoAcque2021/PdGPo2021_22dic21/Elaborato_07_Misure_22dic21/PdGPo2021_Elab_7_ProgrMisure_22dic2021_revDSG.pdf e relativo database in formato .mbd: https://www.adbpo.it/PianoAcque2021/PdGPo2021_22dic21/Elaborato_12_RepDatiCarte_22dic21/PdGPo2021_All122_Elab_12_DBase_22dic21/ .	Il Piano di gestione delle acque classifica lo stato dei corpi idrici (di seguito c.i.), superficiali e sotterranei, naturali e artificiali, e stabilisce gli obiettivi da raggiungere a determinate scadenze temporali. Per i c.i. superficiali (fluviali, suddivisi per tratto, e lacustri) il Piano definisce uno stato chimico e uno stato ecologico, mentre per i c.i. sotterranei (suddivisi per tipologia di acquifero) definisce uno stato chimico e uno stato quantitativo. Gli stati sono codificati in 4 categorie - scarso, sufficiente, buono, elevato - oppure in 2 categorie - buono e non buono, attraverso apposite metodologie di attribuzione. Gli obiettivi definiti per ogni c.i. sono formulati definendo un termine temporale per il raggiungimento dello stato buono, per ciascuna delle due componenti di stato del c.i.. Tale termine corrisponde a uno dei cicli sessennali di pianificazione (2015-2021-2027...). Gli stati buono ed elevato, qualora presenti, devono essere mantenuti. Per ogni c.i. sono anche individuate le pressioni e gli impatti significativi rilevati e le eventuali deroghe ed esenzioni ammesse per gli obiettivi da raggiungere, corredate dalle corrispondenti motivazioni. Il raggiungimento degli obiettivi deve essere perseguito mettendo in atto specifiche misure, anch'esse individuate dal Piano. Il non raggiungimento degli obiettivi comporta conseguenze sanzionatorie presso la Comunità Europea. Ogni c.i. è identificato da un codice, che ne consente la verifica degli attributi sopra descritti nei documenti di Piano.
	Corpi idrici lacustri (naturali, artificiali e fortemente modificati)	Stato chimico Obiettivo chimico	Stato ecologico Obiettivo ecologico		
	Corpi idrici sotterranei (sistema di circolazione: collinare-montano, fondovalle, pianura profondo, pianura superficiale e pianura superficiale freatico)	Stato chimico Obiettivo chimico	Stato quantitativo Obiettivo quantitativo		